

Il fondo Danilo Dolci riparte dall'educazione civica

Pubblicato: Giovedì 9 Dicembre 2021



Sono in tutto sei i progetti che porteranno nelle scuole della provincia di Varese le iniziative e azioni che renderanno ancora una volta attuale l'insegnamento di **Danilo Dolci**, sociologo, poeta, educatore e attivista della nonviolenza scomparso nel 1997, dopo aver dedicato la sua vita alla promozione dei diritti umani e civili: sei progetti che vedono le scuole e i ragazzi protagonisti e volti a diffondere i valori della cittadinanza attiva, della legalità e dell'impegno dei giovani.

Questo è infatti il positivo esito del Bando "**Praticare la legalità per contrastare le mafie**": promosso nei mesi scorsi da **Fondazione Comunitaria del Varesotto** attraverso il **Fondo Danilo Dolci**, istituito presso la Fondazione da **Luigi Campiotti** e **Marisa Masina** proprio nell'intento di promuovere e diffondere i valori della Costituzione attraverso la pratica della cultura della legalità, della solidarietà e della nonviolenza.

«Un fondo che ha saputo mostrare la sua progettualità anche durante la pandemia – ha spiegato il direttore di Fondazione Comunitaria del Varesotto **Massimiliano Pavanello** – E' da diversi mesi che siamo al lavoro su questo, senza avere la certezza che sarebbero potuti essere effettivamente realizzati dei progetti, considerata la situazione in cui siamo. E invece, ne sono arrivati molti, e sei sono stati considerati meritevoli dei fondi, che ammontano a quasi 40mila euro totali».

«Per noi è una grande soddisfazione quella di poter contribuire a rendere attuabili questi progetti, grazie ai quali si pongono le basi per la partecipazione attiva e l'impegno da parte delle nuove generazioni, in un'ottica di maggiore coesione sociale – ha commentato **Maurizio Ampollini**, presidente di

Fondazione Comunitaria del Varesotto – Anche questo tipo di interventi sono oggi una leva importante per aiutare i ragazzi dopo la pandemia a riappropriarsi del loro ruolo e del loro protagonismo. Per questo ringrazio chi ci ha lavorato in tempi di pandemia e ricordo anche che per chi avesse delle somme da donare in questo tipo di progetti, che lo può fare: perchè “tanto ne esce quanto ne entra”. Più fondi ci sono più progetti si possono finanziare».

Progetti che uniscono scuola e terzo settore nel valore dell’educazione civica, come è esplicitato nel bando: «La risposta delle scuole e degli enti del Terzo settore al bando “Praticare la legalità per contrastare le mafie” conferma la sensibilità che il nostro territorio ha per il tema proposto -ha commentato **Enzo Laforgia**, referente del Fondo Danilo Dolci: . La scuola è evidentemente un luogo strategico per la formazione di una cittadinanza democratica. Questa sua missione risulta ancor più efficace nel momento in cui l’istituzione educativa riesce ad innescare relazioni virtuose con altri attori sociali e culturali, in un percorso di coprogettazione creativa, che veda gli studenti attori protagonisti del proprio percorso di maturazione e di crescita. Per questo i termini “praticare” e “contrastare” nel titolo sono stati una scelta felice, che merita una riflessione aggiuntiva. Perchè è necessario innescare comportamenti virtuosi per contrastare l’illegalità, non si parla solo di contenuti ma di pratiche, perchè di certe cose prima di parlarne bisogna farne esperienza».

Il risultato della “chiamata” alle realtà della scuola e del terzo settore è stato di grande livello: «Sono di notevole valore ed interesse tutti i Progetti presentati – Spiega **Giuseppe Carcano**, Dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Varese – La co-progettazione con il Terzo Settore contribuisce alla realizzazione di significativi percorsi formativi per favorire il potenziamento degli apprendimenti degli studenti delle scuole del nostro territorio e sviluppare nei nostri ragazzi il senso etico e il rispetto per le regole e le leggi. È fondamentale apprendere l’importanza della responsabilità civile e l’impegno a esercitare in maniera attiva il proprio ruolo di cittadini, a partire dai piccoli gesti. E la scuola gioca un ruolo di primo piano nella divulgazione di una cultura della legalità, come valore fondante della democrazia».

Una positività di cui non ci si può che rallegrare: «Sono davvero contenta e grata per tutto questo – commenta **Marta Campiotti**, in rappresentanza della famiglia – Noi siamo una famiglia grande, siamo 5 figli, cresciuti nel modello di papà, che ha combattuto tanto la violenza e l’illegalità. E non è un caso che il nome del fondo sia “Danilo Dolci. Per la legalità e la nonviolenza”. È proprio l’unione di questi due valori assoluti che caratterizza in modo così preciso questo Fondo. Non solo per la fedeltà al volere dei fondatori ma proprio perché nel rapporto tra legalità e nonviolenza sta la originalità del pensiero di Danilo Dolci».

I PROGETTI

I progetti sono sei e vedranno lavorare fianco a fianco associazioni e mondo della scuola per realizzare interventi negli istituti scolastici del territorio, con l’obiettivo di aiutare i ragazzi a sviluppare i valori della cittadinanza, della partecipazione e del rispetto, che sono i pilastri della convivenza e della coesione sociale.

Sarà così per “**Fatti furbo, paga il biglietto**”, progetto proposto da **I care Aps di Travedona** che – attraverso laboratori e confronto diretto – vuole far diventare i ragazzi stessi ambasciatori e tutori della legalità in un campo che loro conoscono bene: quello dei bus che li portano a scuola. Insiste sul tema dell’analogia tra il proprio vissuto e quello delle vittime della mafia invece il progetto che vede capofila **Cooperativa Totem**, che lavorerà con una classe del **Liceo Classico Cairoli di Varese** per approdare come momento finale a uno o più momenti collettivi di condivisione del percorso fatto.

Il **Liceo Scientifico Galileo Ferraris di Varese** è capofila del progetto “**Per il nostro bene, memoria e impegno**”, che vede coinvolti anche l’**Istituto Tecnico Economico Paritario Galileo Galilei di Laveno**, l’istituto comprensivo di **Cuevglio**, la cooperativa sociale Pandora e due associazioni del

territorio, Libera e La Casa del Giocattolo Solidale. **“Per la libertà”** è il titolo del progetto che coinvolgerà gli studenti di terza media dell’Istituto Salesiano A.T. Maroni di Varese che agirà in collaborazione con la Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico Università degli Studi dell’Insubria e con il Centro di Ricerca Osservatorio sulla criminalità organizzata dell’Università degli Studi di Milano. Farà invece perno su di un **bene confiscato alla mafia**, a **Cassano Magnago**, il progetto proposto da StareBeneInsieme Aps, giovane realtà associativa, che ha stretto alleanza con l’istituto Comprensivo Dante Alighieri e con l’associazione Amicorum per l’utilizzo “intelligente” e la riscoperta di quel luogo.

Infine a **Saronno**, grazie alla Fondazione Culturale Giuditta Pasta, il progetto **“Commemorare per cambiare”** che vede una partnership l’Istituto Tecnico Industriale Riva: in questo caso l’obiettivo dichiarato – attraverso l’analisi del fenomeno mafioso, la fruizione di spettacoli ed altre azioni concrete – è quello di gettare le basi per creare nei ragazzi la consapevolezza di essere protagonisti attivi nella propria comunità di riferimento.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it